



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5755

Seduta del 21/12/2021

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

RICCARDO DE CORATO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ALESSANDRA LOCATELLI

LARA MAGONI

ALESSANDRO MATTINZOLI

FABIO ROLFI

FABRIZIO SALA

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandra Locatelli di concerto con l'Assessore Guido Guidesi

Oggetto

NUOVA INIZIATIVA PER FAVORIRE GLI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E DI WELFARE AZIENDALE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GUIDESI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Claudia Moneta Armando De Crinito

I Dirigenti Clara Sabatini Enrico Capitanio

L'atto si compone di 10 pagine

di cui 4 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATO l'art. 2, comma 4, della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1 "Statuto della Regione Lombardia", che prevede nell'ambito delle competenze regionali:

- la tutela della famiglia, tramite adeguate politiche sociali, fiscali ed economiche, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;
- il sostegno al lavoro, come espressione e diritto della persona;
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese;

VISTI:

- la Risoluzione del Parlamento Europeo "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" del 13 settembre 2016 che, al punto 2, sottolinea che "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri";
- la Direttiva 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica;
- la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art.107 par.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il punto 2 "nozione di impresa e di attività economica";

VISTA la seguente normativa nazionale:

- la legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- la legge n. 234 del 24 dicembre 2012 con particolare riferimento all'art. 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

VISTE:

- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 22, che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione vita-lavoro;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e successive modificazioni e integrazioni, che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia, in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;

RICHIAMATI altresì gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con D.C.R. XI/64 del 10 luglio 2018 che individua tra i risultati attesi della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia la "valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città, di vita e lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare";

VISTE:

- la D.G.R. del 12 dicembre 2016, n. 5969 "Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018”;

- la D.G.R. del 17 dicembre 2018, n.1017 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi - proroga della programmazione 2017/2018 e determinazioni in ordine alla prosecuzione degli interventi nell’annualità 2019”;
- la D.G.R. dell’11 novembre 2019 n.2398 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023”;

CONSIDERATO che:

- l'emergenza pandemica e le conseguenti misure restrittive di contrasto alla diffusione del virus hanno inciso notevolmente nelle attività delle imprese, in particolare micro e piccole, di conseguenza nei confronti dei dipendenti delle stesse ed alle loro famiglie;
- nell’ambito dei Piani di Conciliazione si rileva necessario promuovere il coinvolgimento delle micro e piccole imprese, attualmente aderenti in percentuali ridotte rispetto al totale delle tipologie di enti aderenti;

VALUTATO opportuno promuovere progetti di welfare aziendale secondo quanto previsto dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce i criteri per l’emanazione di un intervento rivolto a lavoratori e alle loro famiglie dipendenti delle micro e piccole imprese;

VALUTATO di destinare per l’attuazione della presente delibera risorse pari a euro 5.050.000,00 da trasferire alle ATS Lombarde, ripartiti in misura del 30% in parti uguali e del 70% sulla popolazione generale come da ultimo dato ISTAT disponibile;

STABILITO di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l’attuazione del presente atto;

RICHIAMATO il Regolamento UE n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” e la nozione di impresa unica prevista dall’art. 2 c.2;

DATO ATTO che:

- i beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche



Regione Lombardia

LA GIUNTA

pubbliche o private;

- in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila dei partenariati dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 108 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. *de minimis* generale) con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti *de minimis*), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), nonché provvedere ai relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al DM 115 del 31 maggio 2017;

DATO ATTO che la spesa per l'attuazione della presente deliberazione trova copertura a valere sul capitolo 12.05.104.7956 del bilancio regionale esercizio 2021;

VISTI gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato informato il Tavolo Regionale Conciliazione in data 23/11/2021 e presentato ad ANCI ed alle OO.SS. in data 1° dicembre 2021 e alle ATS in data 10 dicembre 2021;

VISTA la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di definire i criteri per l'emanazione di un intervento al fine di promuovere progetti di welfare aziendale rivolti a lavoratori e alle loro famiglie dipendenti delle micro e piccole imprese come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prevedere che, in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila dei partenariati dovranno operare



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nel rispetto degli artt. 107 e 108 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. de minimis generale) con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), nonché provvedere ai relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al DM 115 del 31 maggio 2017;

3. di destinare per l'attuazione della presente delibera risorse pari a euro 5.050.000,00 da trasferire alle ATS Lombarde, ripartite in misura del 30% in parti uguali e del 70% sulla popolazione generale come da ultimo dato ISTAT disponibile;
4. di dare atto che la spesa per l'attuazione della presente delibera trova copertura a valere sul capitolo 12.05.104.7956 del bilancio regionale esercizio 2021;
5. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l'attuazione del presente atto;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – Sezione amministrazione trasparente – in attuazione degli art. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	CRITERI E MODALITA' PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE E WELFARE AZIENDALE
FINALITÀ	Regione Lombardia, attraverso la collaborazione tra D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e D.G. Sviluppo Economico, promuove un intervento rivolto a lavoratori e alle loro famiglie dipendenti delle micro e piccole imprese. L'obiettivo dell'intervento consiste nel favorire la diffusione di iniziative di welfare aziendale, la corresponsabilità dei compiti di cura, l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale anche al fine di garantire una maggiore parità tra uomini e donne, nel lavoro e nell'accesso alle opportunità promuovendo ad esempio misure di lavoro flessibile, servizi di assistenza/supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli anche in periodi di chiusura scolastica oppure servizi salva tempo.
R.A. DEL PRS XI Lgs.	SOC 12.05.151
SOGGETTI BENEFICIARI	Beneficiari dell'agevolazione sono partenariati pubblico-privato.
SOGGETTI DESTINATARI	Destinatari delle azioni progettuali sono dipendenti delle micro e piccole imprese coinvolte e le loro famiglie che hanno almeno una sede operativa nel territorio di Regione Lombardia.
SOGGETTO GESTORE	ATS
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € 5.050.000,00 ripartite tra le ATS in misura del 30% in parti uguali e del 70% sulla popolazione generale da ultimo dato ISTAT disponibile.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse Regionali.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a 50.000,00 €.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'iniziativa non costituisce aiuto di stato.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>I partenariati dovranno presentare un progetto di conciliazione contenente un panel di azioni, rese dal terzo settore o dal settore privato di prossimità o dai Comuni/Ambiti da attuare a favore dei dipendenti e delle loro famiglie.</p> <p>Le macroaree di intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza - Time saving - Conciliazione vita lavoro in ambito intergenerazionale - Mobilità casa lavoro - Diversity manager - Interventi di flessibilità aziendale, misure flessibili di lavoro e forme di coworking <p>Le azioni progettuali dovranno essere coerenti con le attività delle reti Conciliazione e WHP.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese ammissibili sono i costi sostenuti dai beneficiari per la realizzazione della attività di progetto che danno titolo al finanziamento regionale. Potranno essere sostenute a partire dalla data di approvazione del progetto.</p> <p>Le spese dovranno essere coerenti con gli interventi ammissibili e dovranno rientrare nelle seguenti categorie non esaustive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale esterno; - Spese connesse alla pubblicazione e promozione; - Spese riferite all'acquisto di beni e servizi connessi alle attività previste dal progetto (es. spese per l'erogazione di voucher/contributi economici/rimborso per spese sostenute dai dipendenti).
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria a seguito di bando regionale.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le domande potranno essere presentate da parte di un partenariato di enti pubblici e/o privati il cui capofila potrà essere sia un ente pubblico (es.Comune) sia un ente del terzo settore che del privato profit.</p> <p>Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, tramite la piattaforma regionale Bandi On line.</p> <p>L'istruttoria formale e la valutazione dei progetti saranno effettuate dalle ATS territorialmente competenti attraverso un nucleo di valutazione nominato dalla stessa ATS (che potrà eventualmente essere il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio previsto dalla d.g.r. 2398/2019).</p> <p>ATS (anche attraverso il Comitato sopra citato) svolgerà anche il monitoraggio dei progetti approvati e controllo della rendicontazione presentata.</p> <p>Le ATS, già capofila delle Reti di Conciliazione, coordinano le iniziative e garantiscono la sinergia nei relativi territori e rappresentano l'unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia.</p> <p>È previsto, inoltre, il coinvolgimento di Unioncamere che si avvarrà delle Camere di Commercio presenti sul territorio al fine di sensibilizzare le imprese e sostenerle nella fase di progettazione.</p> <p>I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza dell'idea progettuale con il bando regionale (0-10) - Descrizione delle azioni in relazione alla analisi del contesto/bisogni (0-10) - Complementarità con altri interventi già presenti sul territorio (ad es. se le azioni sono coerenti con quanto già previsto dal Piano Conciliazione o dalla programmazione territoriale o con le reti WHP) (0-10); - Qualità e composizione delle aggregazioni, rappresentatività dei partner in relazione alle azioni di progetto (0-10) - Individuazione destinatari finali (0-10)

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza della pianificazione economico-finanziaria in relazione alle iniziative previste e ai partner (0-10) - Sostenibilità del progetto (0-10) - Sistema di monitoraggio e valutazione interna al progetto (0-10) - Quota di cofinanziamento superiore al minimo del 30% (0-5) - Condivisione con i sindacati territoriali (0-5) <p>La graduatoria dei progetti sarà approvata da ciascuna ATS entro un massimo di 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata nel bando.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</p>	<p>Il contributo sarà erogato dalle ATS ai capifila dei partenariati dei progetti approvati secondo le seguenti tempistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il 60% a titolo di anticipo, a seguito di comunicazione di avvio attività; b) il 40% a titolo di saldo, a conclusione delle attività e previa approvazione della relazione finale e verifica della rendicontazione delle spese sostenute.